

NOTE BREVI

1990 Avocetta 14: 73-74

**Conferma della nidificazione del Tarabuso
Botaurus stellaris in Piemonte**

L'attuale distribuzione del Tarabuso *Botaurus stellaris* in Italia è poco conosciuta. Negli ultimi 10-15 anni si è riprodotto solamente in alcune zone umide costiere dell'Alto Adriatico, della Toscana e Sardegna, con un contingente stimato non superiore alle 40-50 coppie (Brichetti, P. 1983. Distribuzione geografica degli uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi. 3. Famiglie Phoenicopteridae, Ardeidae (generi *Botaurus*, *Ixobrychus*). Natura Bresciana, 20: 211-216).

Nella Padania interna le ultime nidificazioni certe si riferiscono al 1966 e 1967, quando vennero trovati due nidi nei vasti canneti del L. Maggiore in territorio lombardo (Bianchi, E., Martire, M. e Bianchi, A. 1969. Gli uccelli della Provincia di Varese (Lombardia). Riv. ital. Orn. 39: 1-96).

In Piemonte nell'ultimo decennio sono state effettuate alcune osservazioni tardo-primaverili-estive che indicherebbero nel Lago di Candia (TO) una potenziale area di nidificazione: i dati si riferiscono a 1 o 2 maschi in canto nel 1980, 1981 e 1984 (Mingozzi, T., Boano, G. e Pulcher, C. 1988. Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Monografia VIII. Museo Reg. Sc. Nat., Torino), che occupavano un esteso canneto *Phragmites australis* inondato. Le mie osservazioni si riferiscono all'area palustre della "Fontana gigante" in comune di Tricerro (VC), che ha un'estensione di circa 15 ha, di cui 1/3 ricoperto da fragmiteto inondato (situazione vitale per la specie Geroudet, P. 1978. Grand Echassiers, Gallinaces, Râles d'Europe. Delachaux et Niestlè, Neuchâtel). Il Tarabuso in tale zone è sedentario (Bordignon ined.). I dati che si riferiscono all'attività riproduttiva sono: attività canora di un maschio (A) dall'11 marzo all'11 giugno 1988; attività canora di un secondo maschio (B) dal 21 aprile al 31 maggio; presenza accanto al maschio A di un altro adulto (probabilmente la compagna) e forse di un secondo (il Tarabuso può essere poligamo, cfr Geroudet op. cit.); continuo andirivieni da parte degli adulti (probabilmente due) fino al 14 giugno (termine delle ricerche); osservazione di un *pullus* di circa 20 giorni (31/5/88, ore 18.05) che riceveva il rigurgito da un adulto arrivato in volo poco prima. L'avvistamento è stato fatto dall'alto di una pianta che sovrastava il canneto. La ricerca attiva del nido è stata precedentemente sospesa dopo due tentativi andati a vuoto per le difficoltà di penetrare nel canneto. L'attività trofica avveniva solo all'interno del biotopo palustre mentre le risaie distanti solamente 200 m venivano disertate. Il maschio A difendeva al canto un solo corpo idrico dei quattro, con superficie di circa 1-2 ha, dalla forma grossolanamente quadrata, orlato sulle sponde da una fascia di 15-20 m di canna palustre. Vi erano verso l'esterno anche una decina di salici inondata *Salix caprea*, sopra un ramo dei quali avevo notato il *pullus*. Nello stesso luogo vi era un esteso nifeto *Nuphar luteum*.

Il maschio B si tenne sempre dalla parte opposta al maschio A, a circa 200 m, relegato in un angolo di fragmiteto. Non sembrava accoppiato. Geroudet (op. cit.) parla di una media di 8-10 ha occupati da un maschio territoriale negli habitat più

favorevoli. E' quindi possibile che a Tricerro (VC) per entrambi i maschi si riproducono.

La presenza di altre specie acquatiche, tra cui alcune estremamente rare nell'area piemontese (cfr. Mingozzi *et al.*, op. cit.), unita a quella del Tarabuso, indicano chiaramente l'estrema importanza che tale biotopo palustre rappresenta per il Piemonte, e di conseguenza se ne caldeggia la tutela integrale.

Lucio Bordignon
Via Vioglio 16
13050 Soprana (VC)

**Confirmed breeding of the Bittern *Botaurus stellaris* in
Piedmont (NW Italy)**

Ricevuto il 2 marzo 1990

1990 Avocetta 14: 74-75

Cleptoparassitismo di juvenes su juvenes in Albanella minore *Circus pygargus*

Il 21 luglio 1986 è stato osservato un caso di cleptoparassitismo tra giovani della stessa nidata di Albanella minore *Circus pygargus*. La zona, sita nelle colline tra le vallate del fiume Foglia e del fiume Metauro nei pressi del Monte della Mattereda (Serrungarina, PS), ospitava nel 1986 due coppie nidificanti. I tre giovani della prima coppia, già abili al volo, si sono spostati dal sito del nido per ricevere la preda da uno dei genitori. Tornati nell'area di riproduzione il giovane con la preda è stato inseguito da un altro giovane finchè non ha lasciato cadere la preda, che è stata inseguita dal secondo giovane in caduta verticale, senza però riuscire ad afferrarla al volo. E' quindi sceso a terra per continuarne la ricerca. Questo è l'unico caso, in 3 anni di osservazione (per un totale di 417 ore) di cleptoparassitismo.

Attacchi e inseguimenti, ma non veri e propri comportamenti di cleptoparassitismo per l'Albanella minore, sono stati descritti da Glutz Von Blotzheim U.N., Bauer K.M., Bezel E. (Handbuck der Vogel Mitteleuropas. Vol. 4, Falconiformes, Akademische Verlagsgesellschaft, Frankfurt am Main, 1971), mentre Hamerstrom (in Cramp S. e Simmons K. 1980 Handbook of the Western Palearctic. Vol. II Oxford University Press. London) rileva aspetti di cleptoparassitismo in Albanella reale *Circus cyaneus* specialmente tra giovani femmine più grosse che tendono a rubare il cibo ai maschi più piccoli. Al contrario Khan (in Cramp e Simmons 1980 op. cit.) nota come tra giovani di Albanella minore possa insorgere un rapporto di assistenzialismo con le giovani femmine che passano cibo ai giovani maschi più piccoli.

Massimo Pandolfi* e Paolo Giacchini**

*** Istituto di Scienze Morfologiche**
Via Oddi 23 61029 Urbino

**** Via Righi 28, 61100 Pesaro**

First record of kleptoparasitism juvenes-juvenes in Montagu's Harrier *Circus pygargus*

Ricevuto il 12 luglio 1990

1990 Avocetta 14: 75-76

Svernamento di *Spatola Platalea leucorodia* nelle Valli di Comacchio

Nel periodo autunno-inverno 1989-90 alcuni individui di *Spatola* sono stati osservati con regolarità nella parte meridionale delle Valli di Comacchio.

Nell'area la specie è presente regolarmente durante le migrazioni e nel 1989 ha nidificato (Canova L. e Fasola M. 1989. Prima nidificazione di *Spatola Platalea leucorodia* in Italia. Riv. Ital. Orn. 59: 265-267).

Il primo avvistamento tardivo (4 individui: 1 adulto, 2 immaturi, 1 non determinato) è avvenuto il 26/11/89. Gli individui sono stati osservati in roost, monospecifico, sull'argine perimetrale di un bacino con acqua salmastra, poi in attività alimentare. Successivamente, durante le visite effettuate con frequenza quindicinale, sono stati osservati 4 individui (1 adulto e 3 immaturi) fino al 19.12.89 e tre immaturi, fino al 18.2.90. Già dalla fine di febbraio non è stato più possibile distinguere gli individui svernanti, per i numerosi soggetti in sosta nella zona durante la migrazione primaverile: 7 ind. erano presenti il 27.2.90 (oss. pers.), 10 ind. il 3.3.90 (Volponi com. pers.).

Le *Spatole* hanno utilizzato per tutto l'inverno, il medesimo sito di riposo diurno: un argine frequentato soprattutto da aironi cenerini (90-140 ind.), ove si trattenevano per gran parte della giornata.

Le popolazioni nidificanti in Europa svernano, in prevalenza, nella porzione meridionale del bacino del Mediterraneo. La partenza verso i quartieri di svernamento avviene di regola in agosto-settembre ed è ritardata, in alcuni casi, fino ad ottobre (cfr. Cramp S. e Simmons K.E.L. (eds.) 1977. The Birds of Western Palearctic. Vol. I: Oxford University Press, Oxford).

In Italia, la specie è stata segnalata in inverno per periodi prolungati, nel Lazio: 1 ind. nel 1982-83 (Di Carlo E.A. 1983. Il popolamento avifaunistico delle acque interne (laghi, fiumi, bacini artificiali) dell'Italia centrale (continuazione). Gli Ucc. d'Ital. 8:108-134) e 2 ind. nel 1976-77 (Tornielli A. 1984. Gli uccelli del Parco Nazionale del Circeo. Gli Uccelli d'Italia 9:252-273). In Toscana, nella Laguna di Orbetello, sembra svernare con una certa regolarità almeno dall'inverno 1982-83, quando furono presenti 5 ind; 6 ind. svernarono nell'83-84, 7-9 ind. nell'inverno successivo (Arcamone E. e Tellini G. 1985. Cronaca Ornitologica Toscana: 1983-1984. Quad. Mus. St. Nat. Livorno, 6:79-94. Arcamone E. e Tellini G. 1986. Cronaca Ornitologica Toscana: 1985. Quad. Mus. St. Nat. Livorno, 7:105-118).

Sebbene esistano occasionali osservazioni durante l'inverno nell'Europa settentrionale (Cramp e Simmons 1977), la presenza prolungata per l'intera stagione invernale nell'area delle Valli di Comacchio segna il limite settentrionale, fino ad ora noto, dell'areale di svernamento.

La presente segnalazione, unitamente a quelle conosciute per l'Italia centrale, mostra la tendenza della specie ad espandere verso nord l'areale invernale.

Probabilmente ciò è in relazione sia con la recente nidificazione avvenuta nella zona, sia con le condizioni climatiche invernali, locali, che sono state almeno dal 1987-88, particolarmente favorevoli.

Lino Casini
Via F. Casadei 30
47037 Rimini (FO)

**Wintering of Spoonbill *Platalea leucorodia* in Comacchio
Lagoon (Northern Italy)**

Ricevuto il 2 luglio 1990